

ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è veramente risorto.
Alleluia.

A lui gloria e potenza nei secoli
eterni. Alleluia, alleluia.

Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù
Cristo, l'amore di Dio Padre e la
comunione dello Spirito Santo sia-
no con tutti voi. **E con il tuo spi-
rito.**

Vedere con gli occhi della fede

Pietro e Giovanni corrono nel silenzio della città ancora immersa nel sonno. Corrono lasciando al loro fianco la cava di pietra in disuso riutilizzata dai romani. I pali verticali, come alberi rinsecchiti, sveltano in alto, aspettando nuovi condannati. Il sangue rappreso tinge di rosso il legno scuro. Corrono, ancora, il fiato manca, la tunica impaccia la corsa. **Pietro, meno giovane**, si attarda; scendono rapidamente oltre la cava. I soldati romani di guardia sono spariti, la tomba di Giuseppe di Arimatea è aperta, la pesante pietra che ne bloccava l'ingresso ribaltata. **Giovanni aspetta**, le tempie pulsano, ansima. Arriva Pietro. Giovanni lo guarda lungamente, poi abbassano la testa ed entrano. **Nulla. Gesù è scomparso. Tutto è iniziato da quella corsa.** Quella tomba vuota, ultimo drammatico regalo fatto a Gesù da parte del discepolo Giuseppe di Arimatea, ricco e potente, che non aveva potuto salvare dalla morte il suo Maestro, è rimasta lì, vuota, a Gerusalemme, muta testimone della resurrezione. Ora è ricoperta di marmi, la tomba, divisa e contesa (fragilità degli uomini) tra mille confessioni cristiane che ne rivendicano la proprietà. Poco importa. È lì, quella tomba, esattamente lì dove la trovarono Pietro e Giovanni. Ed è ancora vuota.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, la scorsa notte – alla luce del cero, simbolo del Risorto – abbiamo ripercorso nelle pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento le grandi cose che Dio ha fatto per l'uomo, opera di salvezza che ha il suo culmine nella morte e risurrezione di Gesù. Il Padre, al quale confessiamo la nostra fatica di vivere la fede, ci risani ancora una volta la sua misericordia.

Signore, nostra pace: **Kyrie, eleison.**

Signore, nostra Pasqua: **Christe, eleison.**

Signore, nostra vita: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...**Amen.**

PRIMA LETTURA (At 10, 34a. 37-43)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 117)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.



GV 20, 1-9

SEQUENZA

Alla vittima pasquale, s'innalzi
oggi il sacrificio di lode. L'agnello
ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi
peccatori
col Padre.

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello. Il Signore
della vita era morto; ma
ora, vivo, trionfa.*

«Raccontaci, Maria: che hai
visto sulla via?». «La tomba del
Cristo vivente, la gloria del Cristo
risorto, e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti. Cristo,
mia speranza, è risorto; e vi precede
in Galilea».

*Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero
risorto. Tu, Re vittorioso, portaci
la tua salvezza.*

SECONDA LETTURA (Col 3, 1-4)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,1-9)

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

LITURGIA DELLA PAROLA

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

MESSA VESPERTINA

VANGELO (Lc 24,13-35)

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre

autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, Dio della vita, ascoltaci.**

La Pasqua di Cristo sostenga papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese nel chiedere ai capi dei popoli di fermare le guerre, rinunciare al riarmo, costruire pace. Preghiamo.

La Pasqua di Cristo sostenga le vittime della guerra e della violenza: il Dio della vita doni loro pace, consolazione, speranza e capacità di perdonare. Preghiamo.

La Pasqua di Cristo educi le Chiese a mettere le loro diversità a servizio della comune ricerca del Signore per annunciarlo insieme come fonte della pace per popoli e nazioni. Preghiamo.

La Pasqua di Cristo susciti in tutti i suoi discepoli la ricerca di una comunità nella quale cercarlo, conoscerlo, amarlo. Preghiamo.

La Pasqua di Cristo impegni ciascuno di noi ad una più profonda conoscenza della Scrittura per meglio conoscere Lui e quanto chiede alla nostra vita. Preghiamo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Esultanti per la gioia pasquale, ti offriamo, o Signore, questo sacrificio nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,**

LITURGIA EUCARISTICA

**come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali...
**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace secondo la
tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

**Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati
del mondo, dona a noi la pace.**

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In questo santo giorno di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. *Amen.*

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura. *Amen.*

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. *Amen*

Portate a tutti la gioia del Signore Risorto.

Andate in pace, alleluia, alleluia.





PER APRIRCI ALLA PAROLA

Vangelo secondo Luca Lc 24,1-12 (Vangelo della Veglia di Pasqua anno C)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Nei due primi giorni di questo triduo pasquale abbiamo seguito Gesù nella passione, nella morte e nel seppellimento. Giunto il terzo giorno, lo seguiamo nella resurrezione, **perché colui che era realmente morto è risuscitato ed è “il Vivente”**: non semplicemente vivente, ma **“il Vivente” (ho zôn), cioè il Signore Dio!** La veglia che la chiesa ci fa vivere ci permette di percorrere tutta la storia della salvezza, dalla creazione dell'umanità fino all'umanizzazione di Dio in Gesù Cristo. Il Creatore ha voluto essere creatura tra le creature, umano tra noi umani, ha voluto essere carne, corpo, per poterci dire – nel linguaggio che noi comprendiamo – che egli ci ama, e ci ama nell'amore umano, quell'amore con il quale possiamo amare gli altri. Proprio per questo, Dio ha voluto assumere un corpo da una donna, Maria; ha voluto essere corpo in Gesù, suo Figlio, generato da Spirito santo; ha voluto essere mani che toccavano, consolavano, curavano e guarivano; ha voluto essere occhi che sapevano discernere e rivolgere lo sguardo; ha voluto essere bocca che parlava la nostra lingua e comunicava con noi... Un corpo che lui ci ha donato totalmente, una vita radicalmente orientata a operare il bene (cf. Mc 7,37; At 10,38), e di questa sua pro-esistenza non a caso ci ha lasciato non solo la sua parola, il suo messaggio, ma il suo Corpo e il suo Sangue, nell'inesauribile segno eucaristico che celebriamo quale annuncio della sua morte e resurrezione (cf. Lc 22,19-20). Perciò, come culmine di tutto l'ascolto delle sante Scritture, ascoltiamo il vangelo secondo Luca, con piena obbedienza, senza lasciarci tentare di aggiungere ciò che potrebbe solo oscurarlo. È “il primo giorno della settimana”, quello dopo il sabato, il giorno del Signore finalmente manifestato, e al mattino presto, allo spuntare dell'alba, quelle donne discepolo di Gesù, venute a Gerusalemme con lui dalla Galilea (cf. Lc 8,1-3; 23,49), quelle donne che avevano assistito alla sua morte e al suo seppellimento la sera del venerdì (cf. Lc 23,55), si recano

PER APRIRCI ALLA PAROLA

alla tomba di Gesù con gli aromi che hanno preparato. Dopo la morte di Gesù, avvenuta alle tre del pomeriggio, c'era stato solo il tempo di seppellirlo, non di compiere i riti dell'unzione, perché incombeva il tramonto, inizio del sabato (cf. Lc 23,56). Ma ecco che le donne discepoli, venute a compiere le unzioni rituali sul corpo del loro rabbi e profeta, seguito con fedele amore, trovano la tomba aperta. La pietra che la chiudeva è stata rotolata via dall'entrata e il corpo di Gesù non c'è più: la tomba è vuota! Le donne "sono nell'aporia" – dice Luca –, perplesse, incerte, sorprese e frustrate: il corpo di colui che hanno visto e seguito, quel corpo che sono venute a ungere e ad abbracciare per l'ultima volta, non c'è più. Assenza, vuoto sconcertante! Dove cercare Gesù? Dove trovarlo? Chi può far uscire le discepoli da quell'aporia? Nessuno e niente. Solo una rivelazione da parte di Dio, solo una sua parola può dare senso e significato a quella tomba vuota. Umanamente c'è solo la possibilità di fare ipotesi: l'hanno portato via? Non era veramente morto ed è fuggito? C'è un inganno da parte dei discepoli? Quelli che l'hanno ucciso non vogliono che ci sia una sua tomba in cui venerare il suo corpo? Ma in quell'aporia ecco "due uomini con una veste raggianti", come era accaduto nella trasfigurazione di Gesù, due uomini luminosi, messaggeri dal cielo, angeli (cf. Lc 24,23), che hanno una parola da annunciare: nella trasfigurazione la dicono a Gesù, conversando con lui (cf. Lc 9,30-31), qui alle donne discepoli. Due uomini che, per chiunque conosca il linguaggio biblico, sono Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti, rivelatori della parola di Dio nell'antica alleanza. Anche nell'ora dell'ascensione, descritta da Luca negli Atti degli apostoli, questi "due uomini in bianche vesti" (At 1,10) riveleranno il mistero della presenza di Gesù alla destra di Dio (cf. At 1,11). Le discepoli di Gesù, vedendo i due uomini, "sono prese dal timore" della presenza eloquente di Dio "e abbassano il volto verso terra". Non sono pronte ad "alzare il capo", come Gesù aveva invitato a fare nel giorno del Signore (cf. Lc 21,28), ma sentono gli occhi pesanti, schiacciati verso terra. Allora Mosè ed Elia prendono la parola: "Perché cercate tra i morti colui che è il Vivente? Non è qui, è risorto!". La ricerca delle donne era ricerca del corpo di Gesù, era desiderio di compiere un'azione che tramite l'unzione e gli aromi impedisse la corruzione della sua carne, ma Gesù non va cercato tra i morti perché lui è il Vivente che va cercato presso il Dio vivente, suo Padre! Gli inviati dal cielo consegnano alle donne intimorite una rivelazione folgorante come un lampo. Innanzitutto pongono una domanda che risuona come un rimprovero, un interrogativo da riascoltare ancora e ancora: "Perché cercate tra i morti colui che è il Vivente?". Le discepoli vivono una ricerca di Gesù, ma su cammini sbagliati. Se il Dio proclamato da Gesù è "il Dio dei viventi, non dei morti" (Lc 20,38), allora anche Gesù va cercato tra i viventi, fino a scoprire che lui è il Vivente. All'inizio del suo vangelo Luca aveva già evocato una ricerca di Gesù, quella di Maria e Giuseppe che, al ritorno da Gerusalemme verso la Galilea, non trovando più Gesù dodicenne nella loro carovana, si erano messi alla sua ricerca (cf. Lc 2,43-45). Ritrovatolo nel tempio (cf. Lc 2,46-48), si erano sentiti da lui quasi rimproverare: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo stare presso il Padre mio?" (Lc 2,49). Sì, Gesù va trovato presso il Padre, il Dio dei viventi! Ma alla domanda dei due messaggeri segue l'annuncio: "Non è qui, è risorto!", l'annuncio pasquale per eccellenza, la confessione della fede cristiana. Gesù è stato risuscitato da morte dal Padre nella potenza

PER APRIRCI ALLA PAROLA

dello Spirito santo (cf. At 2,32; 3,15; Rm 1,4). Infine, ecco la terza rivelazione dei due inviati: “Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea”. Le donne sono dunque invitate a ricordare quelle parole profetiche che risuonavano difficili da comprendere per i discepoli, nonostante Gesù le avesse ripetute quattro volte con lievi variazioni: “È necessario che il Figlio dell'uomo sia consegnato nelle mani dei peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno” (cf. Lc 9,22.44; 17,25; 18,31-33). Nel secondo annuncio aveva addirittura precisato: “Mettetevi bene negli orecchi queste parole!” (Lc 9,44). Questa necessitas della passione, morte e resurrezione di Gesù era da lui stata rivelata ai suoi discepoli, ma tutti hanno dimenticato queste parole: quelli che sono fuggiti abbandonando Gesù, le donne discepole e anche Pietro, lui pure nell'incredulità. Ma non appena le donne ricordano le parole di Gesù, ecco che subito la fede rinasce in loro e le rende “apostole-missionarie”. Così, abbandonata la tomba, vanno a dare l'annuncio agli Undici e a tutti gli altri. L'aporia e l'incomprensione sono state vinte e ora la fede pasquale abita queste donne, le primi testimoni della resurrezione di Gesù, che l'evangelista chiama per nome: “Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo”, insieme ad altre donne con loro. In seguito, nella tradizione apostolica successiva, esse non saranno più menzionate come testimoni della resurrezione, eppure tutti i vangeli attestano questa verità: le prime credenti nella resurrezione e le prime annunciatrici sono state le donne discepole di Gesù. Ma queste loro parole sono parse agli apostoli soltanto una chiacchiera, un delirio (lêros), e così la loro missione resta sterile... Tuttavia Pietro, sollecitato da questo annuncio, corre al sepolcro e constata che la tomba è vuota e che i lenzuoli sono abbandonati a terra. Questa visione lo lascia nello stupore e nell'incertezza: non è sufficiente vedere la tomba vuota, non è sufficiente cercare da se stessi spiegazioni, ma occorre che sia il Signore stesso ad alzare il velo, a rivelare il senso di ciò che pare un enigma. Sarà infatti Gesù risorto ad andare a cercare Pietro il quale, avendolo visto e incontrato, testimonierà insieme alle donne discepole e a tutti gli altri: “Il Signore è veramente risorto ed è apparso a Simone!” (Lc 24,35).

PROFESSIONE DI FEDE Per mezzo del Battesimo, nella Pasqua di Gesù siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere a vita nuova. Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a riconoscere la voce di Gesù che ci chiama per nome e ci invita a seguirlo.

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Tutti: Credo.***

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Tutti: Credo.***

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Tutti: Credo.***

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. **Tutti: Amen.**



VITA DI COMUNITÀ

Le Stazioni Pasquali in san Giovanni a partire da giovedì 21 aprile, ore 18,30

La nostra Chiesa nella Città, dopo aver vissuto con grande partecipazione le Stazioni Quaresimali nelle chiese del territorio cittadino, in questo Tempo di Pasqua si pone l'obiettivo di continuare questa esperienza di ascolto della Parola di Dio, espressa soprattutto dai testi dei Vangeli della Domenica, attraverso un percorso simile a quello delle Stazioni Quaresimali. Il luogo scelto è estremamente simbolico, **la chiesa di san Giovanni, a Lucca**, Battistero della nostra cattedrale, segno dell'inizio della Vita Cristiana, patrimonio spirituale e culturale della Città di Lucca. **Ogni giovedì del Tempo di Pasqua, a cominciare da giovedì 21 aprile, alle ore 18,30, don Luca Bassetti ci accompagnerà a cogliere le tracce di un "cammino di conversione in una Chiesa sinodale" come la nostra.**

Prossimi appuntamenti giovedì 28 aprile e giovedì 5, 12, 19 e 26 maggio sempre alle ore 18,30.



OCCORRONO NUOVI VOLONTARI PER IL SERVIZIO DELLE COLAZIONI.

Chi si rende disponibile per questo importante servizio può contattare la parrocchia (vedi recapiti ed email nell'ultima pagina) o direttamente il parroco alla fine delle celebrazioni.

È un appello che riveste una certa urgenza. Grazie
d.Lucio

DAL CENTRO DI ASCOLTO RACCOLTA DEI GENERI ALIMENTARI

Richiesta urgente di generi alimentari

**Biscotti Fette biscottate
Pelati Polpa di pomodoro
Tonno in scatola formati vari
Formaggini Olio di semi
Olio di oliva**

*Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri
3487608412*

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.

Per informazioni chiamare i numeri
il lunedì e il martedì 3487608412

**VICINI NELLA PREGHIERA
CON... la famiglia di Mei Savina**
che è tornata alla Casa del Padre



AGENDA PARROCCHIALE

17 DOMENICA

Pasqua del Signore

At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9

18 LUNEDÌ OTTAVA DI PASQUA

At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15

Messe ore 9,00 san Leonardo in Borghi;
ore 10,30 in santa Maria Forisportam ;
ore 18,00 san Leonardo in Borghi

19 MARTEDÌ OTTAVA DI PASQUA

At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18

Apertura Centro di Ascolto locali di san Paolino 10-12
Gruppo san Frediano, incontro per la Cresima ore 15,00 chiesa di santa Maria Forisportam

20 MERCOLEDÌ OTTAVA DI PASQUA

At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35

21 GIOVEDÌ OTTAVA DI PASQUA

At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48

STAZIONE PASQUALE DELLA CHIESA NELLA CITTÀ

Battistero di S.Giovanni ore 18,30

Incontro con la Parola della Domenica, ore 21,00 locali di san Paolino
La lettura degli Atti degli Apostoli **ore 10,00** nella chiesa di santa Maria Forisportam

22 VENERDÌ OTTAVA DI PASQUA

At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14

Tempo di ascolto e confessioni, san Leonardo in Borghi, dalle 16,30 alle 18,00

Lettura e commento dei testi della Parola di Dio della domenica ore 18,30 san Leonardo in Borghi

23 SABATO OTTAVA DI PASQUA

At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15

Celebrazione del **Sacramento della Confermazione per i ragazzi del Gruppo san Frediano** (1° gruppo) chiesa di santa Maria Forisportam ore **16,00**

24 DOMENICA

Il Domenica di Pasqua

At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31

Prima Comunione dei ragazzi del Gruppo san Tommaso:

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (I gruppo)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (II gruppo)

Celebrazione del **sacramento del Battesimo** ore 16,00 chiesa di santa Maria Forisportam



Quaresima
Pasqua 2022

Cammino di
conversione
di una
Chiesa
sinodale

Stazioni pasquali

- ✚ Giovedì 28 aprile ore 18,30
- ✚ Giovedì 5 maggio ore 18,30
- ✚ Giovedì 12 maggio ore 18,30
- ✚ Giovedì 19 maggio ore 18,30
- ✚ Giovedì 26 maggio ore 18,30



Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella città

Le stazioni pasquali
verranno trasmesse anche
in streaming sul sito della
Chiesa nella città:
www.chiesainlucca.it

Chiesa battistero
di San Giovanni in Lucca

I SACRAMENTI CHE NASCONO DALLA PASQUA

La nostra Comunità, alla luce della Pasqua, cresce e si arricchisce della Grazia dei Sacramenti.

La Pasqua del Signore è anche la fonte di quei segni sensibili, in qualche modo avvertibili, percepibili, dell'amore di Dio per l'uomo e la comunità dei credenti, che sono espressi dai Sacramenti. Per questo nelle due domeniche dopo Pasqua la nostra Comunità Parrocchiale vive un intenso momento di questa Grazia che viene donata a nostri ragazzi e che si riverbera su tutti noi.

Sabato 23 aprile, alle ore 16,00, nella chiesa di santa Maria Forisportam per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo San Frediano (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione.

Domenica 24 aprile, alla messa delle 10,30 e delle 18,00 in santa Maria Forisportam, una prima parte dei ragazzi del **Gruppo San Tommaso** parteciperà in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

Sabato 30 aprile, alle ore 16,00, nella chiesa di santa Maria Forisportam per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo i ragazzi del **Gruppo san Frediano (I media)** riceveranno il sacramento della Confermazione.

Domenica 1 maggio, alle ore 10,30 e delle 18,00 in santa Maria Forisportam, una prima parte dei ragazzi del **Gruppo San Tommaso** parteciperà in pienezza all'Eucaristia facendo la Prima Comunione.

Domenica 24 aprile, nella chiesa di santa Maria Forisportam sarà amministrato il sacramento del Battesimo a cinque bambine e bambini della nostra Parrocchia.

A queste celebrazioni siamo tutti invitati sia per vivere questi momenti di consegna della Grazia e dello Spirito del Signore che attraverso il dono fatto ai nostri ragazzi si diffonde su tutta la Comunità sia per esprimere insieme la festa e la testimonianza di una Comunità che sa di dover accogliere ed accompagnare questi nostri giovani fratelli.



La Parrocchia del Centro Storico di Lucca augura a tutti una Santa Pasqua di Risurrezione.

**Il Signore è Risorto!
È veramente Risorto!
Alleluia!**

LA FESTA DI SANTA ZITA



27 aprile - Festa di Santa Zita

Santa Zita nacque nel 1218 da una povera famiglia di Monsagrati, in diocesi di Lucca. Dall'età di appena dodici anni fu al servizio della nobile famiglia dei Fatinelli a Lucca. Sempre contraddistinta da un forte senso del dovere, gioiosa ed umile di carattere, visse ammirevolmente gli ideali e le virtù evangeliche, assorta nell'assidua contemplazione dei divini misteri. Seppe ben coniugare la sua austerità di vita con una carità sempre vigile verso il prossimo più indigente. **Nel 1278 morì raggiungendo così lo Sposo celeste.** I lucchesi vollero che le sue spoglie trovassero degna sepoltura nella basilica di **San Frediano**. Zita era già così venerata in Toscana da essere citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia poco dopo la morte, facendo riferimento ad un magistrato di Lucca detto "*anzian di santa Zita*", identificando così Lucca con la donna che ancora non era stata canonizzata dalla Chiesa. Papa Innocenzo XII nel 1695 ne ratificò e confermò il culto. Papa Pio XII nel 1955 dichiarò solennemente "la vergine Santa Zita Patrona presso Dio delle domestiche e di tutte le donne addette alla cura della casa". La santa è titolare della congregazione femminile delle Suore Oblate dello Spirito Santo, detta anche Istituto di Santa Zita.

Facciamo nostro l'invito dell'Arcivescovo Paolo:

ENERGIE NUOVE NELLA CONDIVISIONE L'attenzione ai bisogni dei poveri e l'impegno concreto per un mondo più giusto e pulito ci fanno bene, perché ci aiutano a rientrare in noi stessi (cf Lc 15,17) per ritornare a cercare ciò che ha davvero valore.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI NELLA BASILICA DI SAN FREDIANO

SABATO 23 aprile ore 17,30 S.Messa
DOMENICA 24 aprile ore 12,00 e ore 18,00 S.Messa
LUNEDI 25 aprile ore 8,00 e ore 18,00 S.Messa
MARTEDI 26 aprile ore 8,00 e ore 18,00 S.Messa

MERCOLEDI 27 aprile

Festa di SANTA ZITA *memoria del suo transito pasquale*

ore 8 - 9,30 - 10,30—16,00: S. Messa

ore 18,00 : S. Messa solenne

presieduta dall'Arcivescovo mons.Paolo Giulietti

Corale: Polifonica lucchese diretta dal M° Egisto Matteucci.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso **NEI CIELI UN GRIDO RISUONO'**

Nei cieli un grido risuonò: alleluia!
Cristo Signore trionfò: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!

Morte di croce Egli patì: alleluia!
Ora al suo cielo risali: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: alleluia!
Noi risorgiamo insieme a Lui: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!



Offertorio **ACCOGLI I NOSTRI DONI**

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che Tu ci dai:
trasformalo in Te, Signor.

**Benedetto nei secoli il Signore,
infinita sorgente della vita.
Benedetto nei secoli,
benedetto nei secoli.**

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
in questo misterioso incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il vino che Tu ci dai:
trasformalo in Te, Signor. **RIT. (2 v.)**

Comunione **LE TUE MANI SON PIENE DI FIORI**

Le tue mani son piene di fiori:
dove li portavi, sorella mia?
Li portavo alla tomba di Cristo,
ma l'ho trovata vuota, fratello mio!

Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!
I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi cos'hai visto, sorella mia?
Ho veduto morire la morte,
ecco cosa ho visto, fratello mio! **RIT.**

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Hai portato una mano all'orecchio:
dimmi cosa ascolti, sorella mia?
Sento squilli di trombe lontane,
sento cori d'angeli, fratello mio! **RIT.**

Stai cantando un'allegra canzone:
dimmi perché canti, sorella mia?
Perché so che la vita non muore,
ecco perché canto, fratello mio! **RIT.**

LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non teme ombra né menzogna;
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza;
e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.

Finale CRISTO E' RISORTO

Cristo è risorto, alleluia!
Gesù è vivente, alleluia!
Esultiamo insieme, alleluia, alleluia!

Celebrate il Signore, perché è buono, *
perché eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che Egli è buono, *
eterna è la sua misericordia. **RIT.**



La destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita, *
e annunzierò le opere del Signore. **RIT.**

La pietra scartata dai costruttori, *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187

e-mail: parrocchia@lucatranoi.it
www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Con la fine della stato di emergenza, da sabato 2 aprile, è cessata la segnalazione della presenza alle messe. Così è cessato anche di funzionare il sistema per la segnalazione della propria presenza a Messa, così come la necessità di contare i fedeli all'ingresso. Bisognerà comunque continuare a indossare la mascherina, fino a nuovo ordine, evitando in ogni caso assembramenti eccessivi.